

NESSUN PASSO INDIETRO.

Dopo 22 mesi di trattative si è rotto il tavolo per il rinnovo del Contratto nazionale. Le Organizzazioni sindacali in risposta alle provocatorie richieste padronali hanno proclamato una mobilitazione nazionale del settore. Bene! Era ora!

I padroni hanno le idee chiare: *Nessun aumento contrattuale futuro né pregresso - volontà di rendere variabili 13° e 14° mensilità - eliminazione delle anzianità- togliere due giorni di Rol e aumentare l'orario di lavoro (una perdita complessiva di 8 giorni di riposo annui)- Riduzione drastica delle trasferte -allungare l'orario di lavoro per i camionisti come vuole l'Europa delle banche e dei padroni (modifica regolamento UE 561/06)- estendere la precarietà (già enorme) ai neoassunti in materia di diritti, salario.*

Ma in tutti questi mesi di cosa hanno discusso? A settembre sembrava una trattativa in chiusura ed invece tutto è sfumato! Parlavano di *“positive convergenze su alcuni punti quali la rivisitazione dell’art. 11 bis (Orario di lavoro e modalità di prestazione del personale viaggiante impiegato in mansioni discontinue) e procedura e limiti per il risarcimento dei danni a seguito di comprovata responsabilità del lavoratore, migliorando sostanzialmente quanto previsto dall’attuale normativa contrattuale. Questi elementi si aggiungono a quanto già convenuto in merito alle modifiche agli art. 10, 11, 11bis, 11quater, 12, 13.”* ([FILT 22-09-2017](#))

Ma siamo rimasti ai titoli.

A 6 mesi dalla scadenza naturale del Contratto (Giugno- 2015) con una piattaforma debole se non vuota di contenuti i dirigenti nazionali di Filt, Fit e Uilt ci hanno chiesto fiducia. Ma fiducia per fare cosa?

NON esistono margini di mediazione a tanta tracotanza. I padroni vogliono tutto (le richieste padronali sono il concentrato del peggio di quanto hanno ottenuto in altri contratti nazionali già sottoscritti).

Lo sciopero convocato è importante e dobbiamo come lavoratori e lavoratrici, delegati e delegate sindacali fare di tutto perché riesca, ma è evidente che da solo non basta. Dobbiamo pretendere dai nostri dirigenti una piattaforma adeguata alle nostre necessità. Solo così potremo costringere la controparte a firmare un contratto dignitoso.

- 📣 modificare radicalmente la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Nazionale. L'evidenza dei risultati ottenuti lo conferma, questo è il momento di cambiare passo.
- 📣 disdire tutti gli accordi regressivi di settore (cooperative, ribalte, aziendali)
- 📣 Internalizzazione dei processi produttivi e di filiera.
- 📣 costituire coordinamenti aziendali, territoriali dei lavoratori senza alcuna distinzione di sigla sindacale per costruire dal basso rivendicazioni condivise.
- 📣 democratizzare il sindacato e dotarlo di un programma in grado di salvaguardare con efficacia i nostri interessi, unica via di rinascita e di vittoria .